

SEMINARIO TECNICO - CUGRI

I PORTI TURISTICI DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE: IL MARINA D'ARECHI

Martedì 17 Aprile 2012 – Aula delle Lauree – Facoltà d'Ingegneria –
Università degli Studi di Salerno

**Saluti e introduzione di
E. Pugliese Carratelli**

**Direttore del CUGRI – Professore di Idraulica Marittima Università di
Salerno**

I ringraziamenti, miei e del Consorzio, sono scontati ma comunque doverosi: in primo luogo al Magnifico Rettore per l'ospitalità e per le gentili parole; poi alla Società Marina di Arechi ed al suo Presidente Agostino Gallozzi per il contributo organizzativo e di idee; all'Assessore Arch. De Maio e all'Avvocato Sorbino per averci portato l'esperienza dei loro Enti e cioè del Comune di Salerno e dell'Autorità di Bacino; a Peduto e Corradino per aver voluto rappresentare i contributi delle professioni che hanno il massimo ruolo nella realizzazione dei porti. E naturalmente ai relatori, miei colleghi ed in buon parte amici di vecchia data.

Il CUGRI – e attraverso di esso l'Università di Salerno - ritiene che questa sia una grande opportunità per far conoscere ai professionisti ed ai tecnici del ramo quale sia la complessità e la delicatezza della progettazione e della costruzione di un porto turistico moderno; è abitudine del nostro Corso di Idraulica Marittima includere uno o più seminari di professionisti e ricercatori del settore: chi ci segue ricorderà per esempio i contributi di colleghi che hanno illustrato le problematiche marine di Cuba e della Romania.

Oggi siamo più vicini a casa, su un litorale che è da oltre un decennio oggetto delle nostre attività di ricerca e di didattica. La ricerca sulla protezione dei litorali è stata una delle prime attività in cui si è impegnato il CUGRI dalla fondazione ad oggi, inizialmente con finanziamenti pubblici nel quadro delle attività del GNDCI (Gruppo Nazionale Catastrofi Idrogeologiche del CNR), poi con fondi Regionali, e successivamente con attività finalizzate nell'ambito di convenzioni specifiche pubbliche e private.

Devo qui ricordare che grazie appunto ad un finanziamento regionale del Programma Operativo Plurifondo 1994/1999 fu realizzato il "Moveo" un Sistema pilota di monitoraggio e previsione dei rischi derivanti dalle azioni

del vento e del moto ondoso nelle zone costiere: fu così messa in opera, sia pure per breve tempo, una boa ondometrica nel golfo di Salerno, che fu la prima applicazione di ondometro direzionale da parte di un istituto di ricerca in Italia. Meno generose furono le amministrazioni regionali successive e l'operatività del sistema fu così interrotta, anche se le apparecchiature ancora funzionanti continuano a produrre dati ed esperienza in collaborazione con l'Università Parthenope di Napoli.

A sopperire alla carenza di fondi istituzionali provvide l'attività su contratti da parte di Enti pubblici e privati che avevano necessità di supporto scientifico e tecnico nel settore marino. Mi è gradito qui ricordare il lavoro che grazie all'interessamento ed alla volontà di Agostino Gallozzi svolgemmo su commessa di Assotutela, l'Associazione degli operatori del porto commerciale di Salerno. In collaborazione con Leonardo Cascini producemmo una serie di studi sulla caratterizzazione del fondale e sul moto ondoso i cui risultati vengono ancora utilizzati per lo sviluppo e la gestione del porto.

Ma soprattutto debbo ricordare che la Provincia di Salerno vanta un primato non solo temporale nelle realizzazioni relative alla gestione del litorale: sin dal 1997, grazie all'allora Assessore Paladino, la Provincia fece includere i problemi dell'erosione costiera e dei rischi da mareggiata nel Piano di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile; e poco dopo l'Autorità di Bacino del Sinistra Sele ci commissionò la parte marina del "Piano Straordinario" di previsione dei rischi. L'una e l'altra furono azioni pionieristiche; a quanto mi risulta solo la Regione Abruzzo mostrò una simile lungimiranza.

Devo ancora ricordare un'idea che in quegli anni Angelo Paladino cercò di portare avanti e che dovrebbe essere ripresa oggi: la costituzione cioè di un consorzio pubblico-privato di tutti gli utenti del litorale, dagli operatori balneari ai gestori dei porti, che si occupi della gestione e della manutenzione delle spiagge.

Sarebbe lungo e inappropriato in questa sede rifare la storia delle attività che l'Università di Salerno ed il CUGRI hanno svolto sul litorale della Città e della Provincia: va solo aggiunto che questo seminario è nei fatti una continuazione ed un allargamento delle nostre attività scientifiche e didattiche.